



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Presentazione del Signore – 2 febbraio 2014

Liturgia della Parola: *Mai 3,1-4; **Eb 2,14-18 ***Lc 2,22-40

La preghiera: *Vieni, Signore, nel tuo tempio santo*

Quaranta giorni dopo il Natale.

Oggi è la festa della presentazione di Gesù al tempio. La Chiesa orientale, la chiama *festa dell'Incontro* per sottolineare l'incontro del Bambino Gesù con i vecchi Simeone e Anna.

La celebrazione in Chiesa è preceduta dalla benedizione delle candeline. Il celebrante saluta il popolo e rivolge ai presenti queste parole: *"Sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alla prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone ed Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria."*

Il racconto di Luca. (Luca 2, 22-40)

Il Papa Ratzinger nel suo libro su *L'infanzia di Gesù*, parlando della presentazione al tempio così com'è raccontata dal vangelo di Luca, sottolinea il fatto che chi scrive è un uomo di cultura greca, poco interessato alla legislazione ebraica. Egli la conosce fino a un certo punto e, comunque, non si ferma ai particolari. Si limita a sottolineare due cose: che la famiglia di Gesù è una famiglia di poveri. Maria e Giuseppe offrono, non un agnello ma solo due tortore come era solo consentito ai poveri. I poveri di cui si parla sono quelli che la Bibbia chiama *anawin*, i poveri in spirito, che si affidano solo a Dio;



che hanno il cuore di poveri. L'altra annotazione dell'evangelista è che Gesù, essendo primogenito, appartiene al Signore e quindi la famiglia dovrebbe riscattarlo. Ma, scrive il Papa, Luca non dice nulla del riscatto: si limita a dire che il bambino *fu presentato* al Signore. Dove il verbo che compare nel testo greco potrebbe anche essere tradotto in italiano *fu offerto* al Signore. Il Bambino Gesù è consegnato ora a Dio nel tempio di Gerusalemme. Fa ora il suo ingresso come sacerdote nel tempio santo di Dio.

Simeone ed Anna. Alla cerimonia sono presenti Simeone ed Anna. Simeone è definito *giusto, pio*, che *aspetta la consolazione di Israele*.

È un uomo che ha vissuto la sua vita nell'attesa del redentore, cercando di compiere sempre la volontà di Dio, intimamente proteso e aperto verso di Lui. Anche Anna è totalmente dedita a Dio: vedova dopo sette anni di matrimonio si è totalmente consacrata al Signore e vive nel tempio. Essi rappresentano l'Israele fedele.

Sono loro i testimoni della celebrazione, che riconoscono e salutano il Cristo del Signore. La parola di Simeone ed Anna è profezia. "Simeone li benedisse", dice il Vangelo, e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". Nelle parole di Simeone – dice sempre Papa Ratzinger – c'è già la profezia della Gloria e la profezia della Croce che sono tra loro collegate inscindibilmente.

Il canto di Simeone. (Lc.2,29-32) Il racconto di Luca raccoglie un canto che sembra sgorgare spontaneo dal cuore del vecchio Simeone. È il *Nunc dimittis*, come si è soliti chiamarlo dalle

prime due parole latine. Lo recitiamo ogni giorno nella preghiera di *compieta*. È un inno di ringraziamento, pieno di gioia, che appartiene ormai alla liturgia della Chiesa. *I miei occhi hanno visto*, dice Simeone che ha vissuto tutta la sua vita aspettando. Il bambino che tiene tra le braccia è il Salvatore, è la Salvezza “*preparata da te davanti a tutti i popoli: Luce per rivelarti alle genti e Gloria del tuo popolo, Israele*”. Simeone ed Anna sembra che abbiano rinunziato a vivere la loro vita, consumandola interamente nella preghiera e nella speranza. Eppure non l'hanno perduta. Commenta Angelo Roncalli, il futuro Giovanni XXIII, in una lettera scritta ad un amico dalla Bulgaria, dove egli si trova negli anni della guerra chiamato ad un compito di rappresentanza apparentemente inutile: “Vivere alla giornata. Niente è perduto anche se si ha l'impressione di perdere gli anni. Bossuet nelle sue *Elevazioni sui misteri* ha ventidue capitoli sulla presentazione di Gesù al

tempio. Dottrina dolce e sublime. Nell'ultima elevazione dice: Simeone ha immolato la sua vita e l'ha come consumata davanti a Dio *in pura perdita*. Che mistero! Eppure egli non la perdette affatto. Il suo tempo inoperoso lo preparò a presentare al mondo il Cristo Salvatore. Ora ti dirò che anche la mia povera vita continua a consumarsi come tu sai: eppure questa fedeltà mi è tanto cara...”

Per la vita: Prega con l'autore della lettera agli Ebrei: (*Ebr. 2,15-18*) “*Cristo Gesù non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.*”

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi è la 36^{ma} **Giornata Nazionale per la Vita** che ha come tema “Generare futuro”. In fondo chiesa potete trovare il sussidio di Avvenire NOI GENITORI E FIGLI.

IN SETTIMANA

Lunedì 3 febbraio: ore 18.30 nel salone parrocchiale prosegue la catechesi sul Vangelo di Marco con *don Daniele*.

Giovedì 6: alle 21 ADORAZIONE EUCARISTICA. Ogni giovedì le suore propongono un momento di adorazione aperto alla parrocchia.

Venerdì 7, 1° venerdì del mese, esposizione del SS. Sacramento e ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 9,30 alle 18. è possibile segnarsi per i turni in bacheca.

In ricordo di don Piero

In occasione dei 30 anni dalla morte di *don Piero Manzuoli*, la famiglia ha donato alla chiesa un suo bellissimo calice e due tovaglie d'altare finemente ricamate. *Don Piero*, nato a Sesto Fiorentino, muore nel gennaio del 1984, all'età di 51 anni, stroncato da un infarto. Con i familiari lo ricordiamo nella preghiera e a loro rivolgiamo i nostri ringraziamenti per il dono fatto alla comunità della Pieve.

Incontri per famiglie e adulti Oggi 2 FEBBRAIO

giornata mensile per famiglie e adulti. L'incontro si terrà in Pieve anziché a S. Maria a Morello. Sono invitati in modo particolare i bambini del catechismo con le famiglie.


- ore 12,00 Messa in pieve
- ore 13,15 Pranzo insieme (pranzo al sacco con primo caldo in oratorio). Non è necessario prenotarsi.

- ore 15,30 incontro con *Don Daniele*: “*Genitori e figli: paure, attese e speranze. Guardare con fiducia al futuro.*”

Si può ovviamente partecipare anche solo all'incontro del pomeriggio o ad un'altra messa “*Vi metterete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole le insegnerete ai vostri figli, affinché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli siano numerosi come i giorni dei cieli al di sopra della terra*” (cfr Dt 11,18-20)”

Corso preparazione matrimonio

È iniziato il corso di preparazione al matrimonio all'Immacolata. Il corso seguente si svolge presso la Pieve ed inizia il **25 marzo** proseguendo poi per 6 martedì e una domenica con l'interruzione per la Pasqua. Comunicare la propria partecipazione in archivio

Corso Cresima adulti

Proseguono presso l'Immacolata, in piazza san Francesco, gli incontri di preparazione al Sacramento della Cresima per gli adulti:
3-10-17 Febbraio. Poi alla Pieve: 10-17-24 Marzo e 7 – 14 Aprile. Sempre alle 21.00.

AZIONE CATTOLICA SESTO FIROENTINO

“Quelli che troverete, chiamateli”

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario. **“Con fortezza”**

Lunedì 10 Febbraio

nel salone della Pieve - ore 20,15

Inizio con i Vespri, poi proiezione del film *“Alla luce del sole.”* A seguire, la riflessione sul senso del perdono

Info: Fam. Mugnaini - tel. 055/4211048
Fam Agostino - tel.055/4215812

CENA INDIANA

Venerdì 21 febbraio cena indiana al *Centro Caritas*, via Corsi Salviati, 16. Gradita la prenotazione telefonando allo 055-44.50.72

ORATORIO PARROCCHIALE

SABATO INSIEME

Il prossimo incontro dell'oratorio del sabato sarà il **9 febbraio**. Nel pomeriggio laboratori di manualità per tutti.

CORSO AIUTO-ANIMATORI

Si svolge il sabato **dalle 16.00** alle 17.30/18 presso l'Oratorio: Si rivolge in modo particolare ai ragazzi di **III media** (e più grandi)

CATECHISMO

III elementare – in questa settimana i bambini si incontrano con i catechisti. Riportare il lavoro con la cornice sul Battesimo... .

IV elementare – in settimana i bambini non hanno incontro. Si vedono sabato 9 febbraio tutti insieme in oratorio; **SI TORNA ALL'ORARIO DI MATTINA: 10.30-12.30**

V elementare - incontri nei giorni propri col proprio catechista in preparazione della veglia della Pace del 7 marzo.

I media: per tutti **Martedì 4 febbraio** incontro lungo tutti insieme, dalle 18.00 alle 21.00 con cena in oratorio. Non mancare!



Estate INSIEME

Stiamo cominciando a pensare all'estate, alle settimane di oratorio estivo, che si proporremo attraverso i catechisti, e i camposcuola bambini, ragazzi e giovani.

Intanto comunichiamo le due proposte per le famiglie. Chiediamo di dare presto un segno di interesse per motivi organizzativi:

- **NUOVE DATE!!: dal 9(o 10) al 16 (17)**

agosto: una settimana comunitaria sulle dolomiti, nella solita formula dell'autogestione, pensata per famiglie e adulti in genere.

- **dal 23 al 30 agosto:** un “campo-vacanza” per i bambini/ragazzi del catechismo con i loro genitori in albergo a pensione completa, sempre sulle dolomiti.

Maggiori info da don Daniele o don Stefano o anche per mail famigliepieve@gmail.com pievediusto@alice.it.



In Diocesi

STRUMENTI PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA IN PARROCCHIA

Catechesi: educare alla missione

Liturgia: celebrazione come missione”

Animato da p. Ampelio Cavinato missionario comboniano in Uganda e Kenya e p. Alessandro Bedin missionario comboniano in R. D. Congo ed Egitto

lunedì 3 febbraio ore 19-21

con cena condivisa per chi lo desidera al termine dell'incontro presso Missionari Comboniani via Aldini 2 Firenze

IL CANTO PIU' BELLO!

La vocazione della persona umana è l'Amore

Giovani in preghiera vocazionale con la comunità del Seminario

Lunedì 10 febbraio - ore 21,15

“L'ho cercato, ma non l'ho trovato”

La crisi dell'amore,

chiesa San Frediano in Cestello a Firenze

XV ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

L'AC sulle strade della vita:
memoria, gioia e annuncio

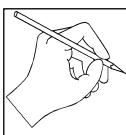
Domenica 16 Febbraio 2014

Seminario Maggiore - Lungarno Soderini, 19 - Firenze

Papa Francesco ha nominato don Stefano Manetti, 55 anni, nuovo vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza. L'annuncio di ieri è stato dato in contemporanea dal cardinal Betori e a Montepulciano da mons Rodolfo Cetoloni, che dal maggio 2013 era passato alla sede di Grosseto.

La lettera di mons. Stefano Manetti alla Diocesi di Montepulciano

Saluto con affetto voi tutti, Chiesa di Dio che è in Montepulciano, Chiusi e Pienza: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo! Saluto fraternamente il Vescovo Rodolfo e tutto il presbiterio! È piaciuto al Signore, la cui misericordia ci sorprende sempre, inviarmi in mezzo a voi per svolgere il servizio di pastore nel suo nome. Cari fratelli e sorelle: rendo grazie a Dio per il dono prezioso che siete voi, che con gioia ricevo dalle Sue mani, dalle mani del Santo Padre Francesco e dalle mani del Vescovo Rodolfo. Tutti i ministeri nella Chiesa sono ordinati alla santificazione del popolo di Dio: attendo con impazienza il giorno in cui potrò stare in mezzo a voi per conoscervi personalmente e continuare insieme il cammino dietro il Signore Gesù verso il suo Regno che viene. Piaccia a Dio donarci di comprendere quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siamo ricolmi di tutta la pienezza di Dio (Ef 3,19). Da quando, con mia grande sorpresa, ho appreso che il Santo Padre mi aveva nominato vostro vescovo, vi porto nelle mie preghiere ogni giorno. Anche voi pregate per me, carissimi, perché possa servirvi secondo la volontà di Dio, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome (Ef 3,14). A presto! Non abbiate timore: "la gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere." (EG 84)



APPUNTI

P. Ermes Ronchi commenta su *Avvenire* la liturgia della Presentazione al tempio con una pagina piena di poesia che ci piace raccogliere.

Gesù, la luce preparata per i popoli

Maria e Giuseppe portano Gesù al tempio per presentarlo al Signore, ma non fanno nemmeno in tempo a entrare che subito le braccia di un uomo e di una donna se lo contendono: Gesù non appartiene al tempio, egli appartiene all'uomo. È nostro, di tutti gli uomini e le donne assetati, di quelli che non smettono di cercare e

sognare mai, come Simeone; di quelli che sanano vedere oltre, come Anna, e incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro. Gesù non è accolto dai sacerdoti, ma da un anziano e un'anziana senza ruolo, due innamorati di Dio che hanno occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. È la vecchiaia del mondo che accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio.

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Parole che lo Spirito ha conservato nella Bibbia perché io le conservassi nel cuore: tu non morirai senza aver visto il Signore. La tua vita non si spegnerà senza risposte, senza incontri, senza luce. Verrà anche per me il Signore, verrà come aiuto in ciò che fa soffrire, come forza di ciò che fa partire. Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva del bene, già in atto, di un Dio all'opera tra noi, lievito nel nostro pane.

Simeone aspettava la consolazione di Israele. Lui sapeva aspettare, come chi ha speranza. Come lui il cristiano è il contrario di chi non si aspetta più niente, ma crede tenacemente che qualcosa può accadere. Se aspetti, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili e vedono: ho visto la luce preparata per i popoli. Ma quale luce emana da questo piccolo figlio della terra? La luce è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata. La salvezza non è un'opera particolare, ma Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, mescola la sua vita alle nostre. E a quella di tutti i popoli, di tutte le genti... la salvezza non è un fatto individuale, che riguarda solo la mia vita: o ci salveremo tutti insieme o periremo tutti.

Simeone dice poi tre parole immense a Maria, e che sono per noi: egli è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione.

Cristo come caduta e contraddizione. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, che fa cadere in rovina il nostro mondo di maschere e bugie, che contraddice la quieta mediocrità, il disamore e le idee false di Dio.

Cristo come risurrezione: forza che mi ha fatto ripartire quando avevo il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. Risurrezione della nobiltà che è in ogni uomo, anche il più perduto e disperato.

Caduta, risurrezione contraddizione. Tre parole che danno respiro alla vita, aprono brecce. Gesù ha il luminoso potere di far vedere che le cose sono abitate da un «oltre».